

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1755 del 08/04/2019
Oggetto	DPR 59/2013: AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA GRANITIFIANDRE SPA - CASTELLARANO
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1809 del 08/04/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno otto APRILE 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.7083/2019

**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n.59 - Ditta "GRANITIFIANDRE Spa" - Castellarano.**

#### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della Legge Regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenda Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenda, e n.2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale, presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta "**GRANITIFIANDRE Spa**" avente sede legale in comune di Castellarano - Via Radici Nord n.112, e stabilimento in comune di **Castellarano - Via Manganella n.2** concernente l'attività di **levigatura gres porcellanato**, acquisita al protocollo di ARPAE n.PG/29048 del 22/02/2019, e successive integrazioni acquisite in data 22/03/2019;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- modifica dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- proseguimento senza modifiche della comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del D.P.R. n. 227/2011; art.10, comma 4 della L.R. n.15/2001);

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisita la relazione tecnica di ARPAE Servizio Territoriale di Reggio Emilia – Distretto di Reggio Emilia – Sede di Scandiano, n.PG/55425 del 05/04/2019 relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- Legge 26 ottobre 1995, n.447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e s.m.i.;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";
- D.G.R. n.1053/2003 "Direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento";

- D.G.R. n.286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152)";
- D.G.R. n.1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005";
- Delibera della Giunta Regionale n.960/99;
- Delibera della Giunta Regionale n.2236/2009 e s.m.i.;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n.59/2013;

### DETERMINA

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.59/2013 per l'impianto della ditta "**GRANITIFIANDRE Spa**" ubicato nel Comune di **Castellarano - Via Manganella n.2**, che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che la presente sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata da ARPAE con DET-AMB-2017-1865 del 07/04/2017;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs.152/06;**
- **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data di rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del D.P.R. 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n.59/2013, che provvederà ad aggiornare l'autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

### **Allegato 1 - Emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'art.269 del D.Lgs. 152/06.**

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Aria	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.Lgs.152/06

La Ditta **"GRANITIFIANDRE Spa"** è autorizzata a svolgere nell'impianto ubicato in Comune di **Castellarano – Via Manganello n.2** - Provincia di Reggio Emilia l'attività di **levigatura gres porcellanato** con le seguenti emissioni in atmosfera nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sotto indicate:

Punto Emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Altezza (m)	Durata (h/g)	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	NOTE
E2	BRUCIATORE FORNO TERMORETRAIBILE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E3	ASP. POSTAZIONI DI SALDATURA REP. MANUTENZIONE	1300	16	Salt.	----	---	
E4	ASP. POSTAZIONI DI SPAZZOLATURA E LUCIDATURA	50000	22	24	Materiale Particellare	< 30	
E5	ASPIRAZIONE POSTAZIONI DI SPAZZOLATURA E LUCIDATURA	45000	22	24	Materiale Particellare	< 30	
E6	PULIZIA REPARTI	1000	22	Salt. nelle 24 ore	Materiale Particellare	< 30	
E7	TUNNEL CONDIZIONAMENTO LASTRE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
E8	CATALIZZATORE VERTICALE	1000	18	16	Materiale Particellare Ossidi di Azoto Ossidi di Zolfo COV (Come C-Tot) di cui Isocianati	< 5 (*) < 350 (*) < 35 (*) < 50 <15	
E9	SFIATO CISTERNA GASOLIO DA AUTOTRAZIONE	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D. Lgs. 152/06.					
(*) I limiti di emissione si considerano rispettati nel caso di impiego come combustibile di gas metano o gas naturale.							

1) Per il controllo del rispetto del limite di emissione delle portate, del materiale particellare, dei COV (Come C-Tot) e degli isocianati devono essere usati i metodi previsti dalla normativa vigente.

- 2) I controlli che devono essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento devono avere una frequenza almeno semestrale per l'emissione n.4 – 5 – 6 – 8 (limitatamente ai parametri COV e isocianati).
- 3) I risultati di eventuali autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione devono essere comunicati ad ARPAE entro 24 ore dall'accertamento, relazionando in merito alle possibili cause del superamento e provvedendo tempestivamente a ripristinare le normali condizioni di esercizio. Entro le successive 24 ore la Ditta è tenuta ad effettuare un ulteriore autocontrollo attestante il rispetto dei limiti, trasmettendone una copia ad ARPAE e Comune.
- 4) La data, l'orario, i risultati dei controlli alle emissioni, le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'ARPAE Servizio Territoriale competente e tenuto a disposizione della suddetta Agenzia Regionale e degli altri organi di controllo competenti.
- 5) L'installazione, l'esercizio e la conduzione di impianti e attività devono essere eseguiti conformemente a quanto descritto nel progetto approvato, come da relazioni ed elaborati grafici dei quali è formato, allegato alla domanda in oggetto acquisita agli atti con prot.PG/29048 del 22/02/2019, e successive integrazioni acquisite in data 22/03/2019.
- 6) Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificamente previsto dalla normativa vigente.
- 7) Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di misura, devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro.
- 8) Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 9) L'ARPAE Servizio Territoriale esercita l'attività di vigilanza secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti ed alla stessa è demandata la fissazione della periodicità dei controlli alle emissioni.

Si allega alla presente autorizzazione, che ne costituisce parte integrante, il documento redatto da A.R.P.A.- Regione Emilia Romagna "Indicazioni tecniche per il controllo strumentale delle emissioni in atmosfera" contenente disposizioni relative a strategia di campionamento, condizioni di sicurezza e accessibilità al punto di prelievo, metodi di campionamento, analisi e incertezza di misura.

In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta è tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Servizio Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate.

Inoltre si precisa che:

1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un **periodo continuativo superiore a 2 (due) anni** dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;

2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni **entro 2 (due) anni** dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:

**a)** dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Servizio Autorizzazione e Concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;

**b)** dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;

**c)** nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta è tenuta ad effettuare il **primo autocontrollo entro 30** (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

## **Allegato 2 - Scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue industriali, ai sensi del D.Lgs.152/06.**

- L'attività dell'insediamento consiste nella levigatura ad umido di lastre e piastrelle in grès porcellanato, prodotte da altri stabilimenti del gruppo, per la quale sono presenti tre linee di levigatura per le lastre e quattro linee per i prodotti tradizionali.
- A seguito di necessità produttive che hanno portato ad un incremento dei volumi di acque da inviare allo scarico, la Ditta prevede di potenziare l'impianto di trattamento acque con l'inserimento di 4 nuovi silos di decantazione. Inoltre la Ditta comunica il completo smantellamento dell'impianto denominato n.1, già dismesso da tempo, la realizzazione di nuova vasca in cemento fuori terra da 140 m<sup>3</sup> di raccolta delle acque reflue da scaricare, l'eliminazione dell'utilizzo del policloruro di alluminio basico come flocculante, e la realizzazione dell'invio delle acque di trascinamento della filtropressa nel circuito delle acque reflue da inviare a trattamento.
- Dall'insediamento si formano acque reflue industriali dall'attività di levigatura ad umido ed acque reflue domestiche il cui scarico è allacciato alla pubblica fognatura depurata.
- Lo schema fognario dell'insediamento è caratterizzato da reti fognarie separate domestiche, industriali e meteoriche.
- Per il trattamento delle acque reflue industriali l'impianto sarà costituito da: n. 10 silos di sedimentazione da 110 m<sup>3</sup> alimentati in parallelo, dei quali 4 di nuova installazione, n. 2 silos da 80 m<sup>3</sup> di raccolta acque decantate da inviare al riciclo in lavorazione, n. 1 silos di raccolta acque di recupero in eccesso da inviare allo scarico, n. 1 vasca da 140 m<sup>3</sup>, di nuova realizzazione, di raccolta acque reflue da scaricare.
- Linea fanghi: sono raccolti n. 1 serbatoio da 6 m<sup>3</sup> di deposito dei fanghi estratti dal fondo dei silos sedimentazione per l'alimentazione della filtropressa, n. 1 filtropressa. Il serbatoio da 6 m<sup>3</sup> riceve anche i reflui dalla vasca di raccolta da 5 m<sup>3</sup> delle acque di dilavamento dell'area di accesso all'impianto. I fanghi che si producono sono raccolti in box sottostante la filtropressa e periodicamente inviati a smaltimento tramite ditte esterne.
- Per l'approvvigionamento idrico la Ditta utilizza l'acquedotto ad usi plurimi per gli usi produttivi e acquedotto potabile per usi civili.
- Lo scarico è continuo seguendo l'attività produttiva per 24 ore e 300 giorni l'anno.
- Il recapito finale dello scarico di acque reflue industriali è il Fiume Secchia.

### **Prescrizioni**

1. Nella realizzazione delle modifiche all'impianto di trattamento e nella realizzazione degli interventi sopra descritti, dovranno essere rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. L'adeguamento dell'impianto di depurazione dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore. Al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato e la rispondenza alle indicazioni citate. Tale dichiarazione dovrà essere conservata per essere messa in visione all'atto delle ispezioni.
3. Dovrà essere eseguita la messa in esercizio dell'impianto di trattamento acque, completa di autocontrollo dello scarico il cui esito attesti la rispondenza ai limiti di legge, entro 3 mesi dal ricevimento dell'autorizzazione. La comunicazione dell'avvenuta messa in esercizio con copia del risultato analitico dovrà essere trasmessa ad ARPAE Servizio Territoriale di Reggio Emilia.
4. Lo scarico di acque reflue industriali dovrà rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.
5. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.

6. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
7. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere identificato chiaramente, predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo, idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
8. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo sugli impianti di depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
9. Degli interventi di cui al punto 8 dovrà essere tenuta registrazione e si dovrà conservare presso l'impianto e tenere a disposizione degli organi di controllo la relativa documentazione.
10. I rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento ai sensi della normativa vigente e le operazioni di carico e scarico di tali materiali dovranno essere registrate conformemente alla medesima normativa.
11. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di depurazione dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza e la stessa dovrà darne immediata comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni e Servizio Territoriale di Reggio Emilia.
12. Gli allarmi collegati agli indicatori di livello ed alle pompe dovranno essere posizionati in zona dove siano facilmente controllabili dal personale addetto.
13. Dovranno essere effettuati 3 autocontrolli analitici scaglionati nell'arco dell'anno solare sulle acque reflue scaricate per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, per i parametri caratteristici dello scarico, su un campione di tipo medio-composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nell'ambito dell'attivazione dello scarico, nelle fasi più significative del processo produttivo.
14. Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento.
15. I verbali di campionamento ed i certificati analitici devono essere conservati presso l'insediamento per essere a disposizione degli agenti accertatori.
16. Dovrà essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

### **Allegato 3 - Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Trattasi di proseguimento di attività senza modifiche, in quanto l'intervento prevede esclusivamente l'aumento dei volumi di acque da inviare allo scarico, il potenziamento dell'impianto di trattamento acque e il completo smantellamento dell'impianto di depurazione denominato n.1, già dismesso da tempo. Pertanto, fermo restando quanto riportato nella precedente dichiarazione, redatta e firmata da tecnico competente in acustica ambientale, dalla quale risultava la compatibilità dell'attività svolta dalla Ditta con i limiti di rumore fissati dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, la stessa è tenuta a rispettare le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**